

Aree forestali ad alto valore naturale

Flora De Natale e Giuseppe Pignatti (CRA-PLF)
nell'ambito della collaborazione al gruppo di lavoro INEA-CRA-CFS



Punti trattati nell'intervento

1. Definizioni e indicazioni per le foreste HNV
2. Sviluppo di indicatori appropriati: proposte operative per un metodo condiviso
3. I risultati di una simulazione con i dati INFC
4. Conclusioni e prospettive

“High Nature Value farmland”

Aree in Europa dove l'agricoltura (uso del suolo dominante) è associata/supporta un'elevata diversità di specie e di habitat e/o specie di interesse per la conservazione (Andersen et al., 2003). La media europea sarebbe il 31.9% della superficie agricola totale (Paracchini et al., 2008).

Tre tipi di HNV-farmland:

- (a) Aree agricole con alta presenza di vegetazione naturale
- (b) Aree agricole con mosaico di attività agricole a bassa intensità e elementi naturali o strutturali di valore
- (c) Aree agricole con specie rare o di interesse per la conservazione



Pascolo sulle Alpi



Paesaggio rurale in Basilicata



Praterie mediterranee con specie rare

“High Nature Value forests”

Foreste naturali e seminaturali in Europa dove la gestione (passata o presente) supporta un'elevata diversità di specie native e di habitat e/o la presenza di specie di interesse per la conservazione a livello europeo, nazionale o regionale (Beaufoy & Cooper 2008)

Criteri per la definizione di HNV-forests:

- (a) Grado di naturalità delle formazioni forestali (boschi naturali e seminaturali) e presenza di specie native
- (b) Impiego di indicatori di struttura e di specie appropriati (es., legno morto, fasi invecchiate, diversità strutturale)



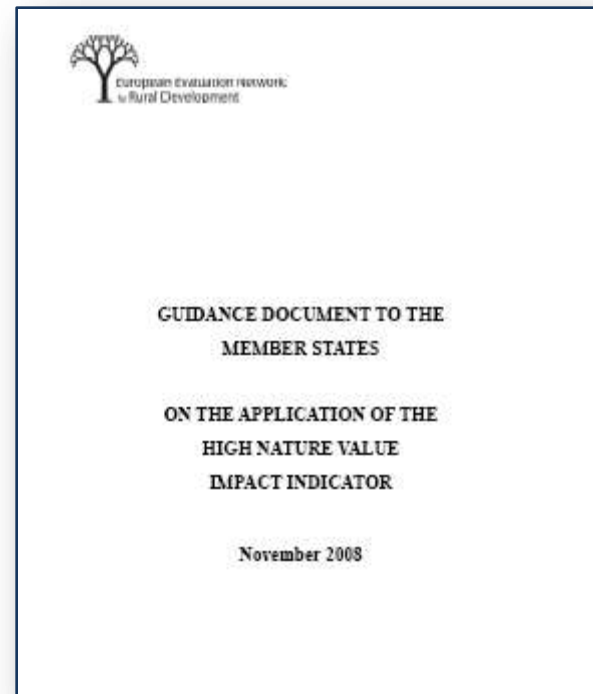
Bosco di farnetto in Cilento



Cedui e castagneti invecchiati

“High Nature Value farmland and forestry HNVFF indicator”

- (a) L'indicatore HNVFF è uno dei due **indicatori di biodiversità** per valutare l'impatto dei programmi di sviluppo rurale nella UE.
- (b) Gli Stati Membri sono incaricati di sviluppare gli indicatori di partenza per HNVFF (**baseline indicators**), con trasmissione delle relative informazioni.
- (c) Per le aree forestali le **linee guida** (novembre 2008) riconoscono che “il processo di definizione è più indietro rispetto a quello delle aree agricole” (p. 30).
- (d) Anche se le foreste non sono incluse nel “Common Monitoring and Evaluation Framework (CMEF)”, gli Stati Membri devono sviluppare le baselines per le aree forestali “più presto possibile” (p. 32).



Linee guida



GUIDANCE DOCUMENT TO THE
MEMBER STATES

ON THE APPLICATION OF THE
HIGH NATURE VALUE
IMPACT INDICATOR

November 2008

Forest Types	Definition	HNV Status
Plantation Forests	Forest stands are established by planting and/or seeding in the process of afforestation or reforestation. They are either composed of introduced species (all planted stands), or intensively managed stands of indigenous species which meet all of the following criteria: one or two species in the plantation, even age class, regular spacing. This excludes stands which were established as plantations but which have been without intensive management for a significant period of time. These should be considered as semi natural.	Not HNV
Semi-Natural Forests	These are non-plantation forests whose natural structure, composition and function are, or have been, modified through anthropogenic activities. Most European forests with a long management history belong to this category.	HNV Forestry
Naturally Dynamic	These are forests whose composition and function have been shaped by the dynamics of natural disturbance regimes without substantial anthropogenic influence over a long time period.	

Indicatori MCPFE e attributi INFC

MCPFE	INFC	Possibile indicatore HNV
Naturalità (4.3)	Categoria forestale (II f.)	Esclude impianti di arboricoltura
Specie arboree introdotte (4.4)	Sottocategoria forestale (II f.)	Esclude robinieti ed ailanteti
Rinnovazione per tipo di struttura (4.2)	Origine soprassuolo, tipo colturale (II f.)	Esclude i soprassuoli di origine artificiale (es., i rimboschimenti), include tipo colturale di valore (es. fustaie disetanee)
Specie forestali minacciate (4.8)	Sottocategoria (II f.), specie arborea (III f.)	Include boschi con specie di interesse comunitario, nazionale, regionale
Foreste protette (4.9)	Vincoli ed aree protette (II f.)	Include boschi presenti in aree protette (SIC/ZPS, parchi nazionali e regionali)
Legno morto (4.5)	Legno morto (III f.), stadio di sviluppo (II f.)	Include boschi nei quali lo stadio di sviluppo è invecchiato (es. cedui invecchiati, fustaia matura e stramatura)

Ipotesi di procedura di classificazione di un punto INFC

Requisiti preliminari

NON ESSERE

Impianti di arboricoltura da legno
(es. noceto)



Boschi di origine artificiale
(es. rimboschimento di pini)



Formazioni dominate da
specie esotiche
(es. robinieti)



Boschi e altre
terre boscate

Boschi a gestione
non intensiva

Boschi di origine
naturale o
seminaturale

Boschi dominati
da specie
indigene

Possibile area HNV secondo indicatori qualitativi

Ipotesi di indicatori qualitativi per aree forestali HNV

Indicatore 1

Specie/habitat di interesse per la conservazione

Habitat di interesse comunitario (Direttiva Habitat) "rari" o di particolare valore ecologico, biogeografico o paesaggistico



Valore conservazionistico

Bassa intensità di gestione



Soggetti a vincolo di tipo naturalistico

2a Aree protette: Natura2000, parchi nazionali e regionali

Elementi di maggiore "naturalità"



Struttura di valore per la biodiversità

Indicatore 2

2b Fustaie disetanee, irregolari, cedui invecchiati, fustaie mature e stramature

Direttiva Habitat 92/43/CEE

Habitat di interesse comunitario: habitat che rischia di scomparire, è raro o costituisce un esempio notevole di una regione biogeografica europea.

Necessità di definire un “**valore locale**” della formazione forestale (categoria o sottocategoria INFC).

Criteri per la definizione di HNV-forests:

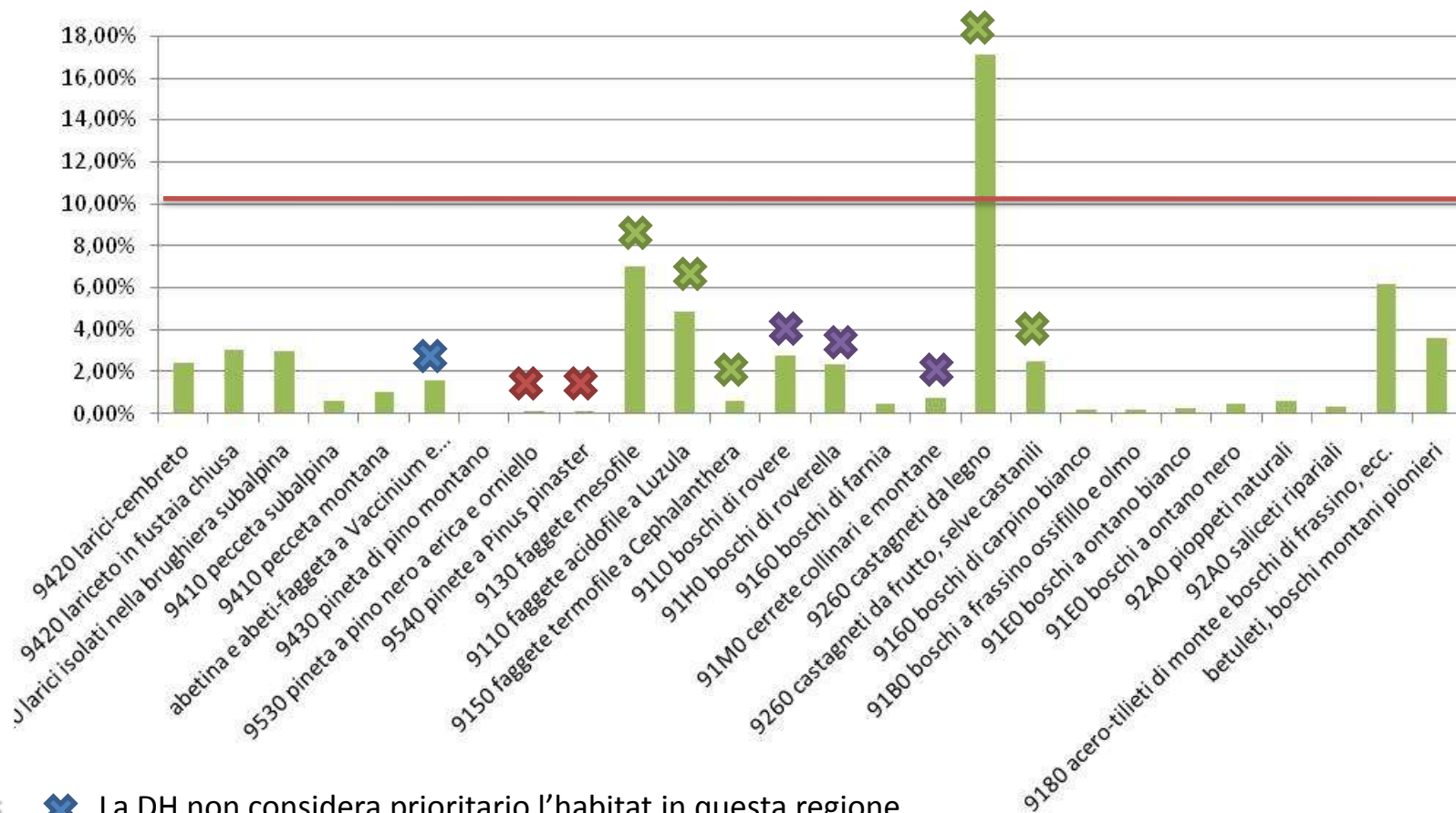
- (a) Appartenenza ad una unità della Direttiva.
- (b) Habitat DH relativamente “raro”, come valore percentuale rispetto alla superficie forestale regionale (soglia del 10%).
- (c) La superficie valutata rispetto alla soglia ha considerato la sottocategoria (per categorie INFC con più specie prevalenti, es. boschi di pini mediterranei) o la categoria (per quelle caratterizzate da una sola specie prevalente, es. boschi di castagno), seguendo un approccio fisionomico piuttosto che ecologico, più rilevante nel paesaggio.



Bosco di cerro con
abete bianco in Molise

“Rarità” (soglia 10%)

Habitat della Direttiva relativamente “rari” nella regione considerata: in Piemonte la superficie dei boschi è 839.733 ha.



ESCLUSIONI

- Blue X La DH non considera prioritario l'habitat in questa regione.
- Red X La specie non è presente nella regione come areale naturale.
- Green X La categoria INFC (insieme delle sottocategorie) supera la soglia del 10%.
- Purple X L'habitat, come è definito dalla DH, non è presente nella regione.

SONO
CONSIDERATI HNV
CON ALCUNE
ESCLUSIONI

Habitat di particolare valore per la biodiversità

Formazioni, riconducibili a quelli della direttiva, in particolari condizioni ecologiche che determinano attività di gestione a bassa intensità e sono spesso caratterizzate da elevata biodiversità.

Esempi:

- (a) Formazioni di alta quota ai limiti del bosco: larici isolati nella brughiera subalpina, betuleti e boschi montani pionieri.
- (b) Formazioni planiziarie o riparie: boschi di farnia, saliceti, ontaneti, pioppeti naturali, boschi di carpino bianco.
- (c) Ambienti di forra, rupicoli, boschi di invasione: acero-tilieti di monte e boschi di frassino, acereti appenninici, boschi di ontano napoletano, leccete rupicole.



Formazione di alta quota sulle Alpi

**SONO COMUNQUE
CONSIDERATI HNV**

Classificazione nazionale e regionale

Esempio del Friuli-Venezia Giulia per i boschi di carpino bianco (con farnia o rovere), considerati HNV.

INFC	NATURA2000	HABITAT FVG (Poldini et al. 2006)	TIPI FORESTALI FVG (Del Favero et al., 1998)
Boschi di carpino bianco (2.330 ha)	91L0 - Querco-carpineti illirici (Erythronio-Carpinion)	BL11 - Carpineti del piano collinare	BB0 - Querco-carpineto collinare
			BC0 - Carpineto tipico
			BD0 - Carpineto con frassino
			BE0 - Carpineto con ostraia
		BL12 - Boschi su suoli acidi del piano montano inferiore del settore mesalpico a <i>Carpinus betulus</i> e <i>Picea abies</i>	
		BL13 - Querco-carpineti subigrofili su sedimenti fluvio-glaciali fini della pianura	BA0 - Querco-carpineto planiziale
		BL16 - Querceti su suoli neutro-acidi del Collio e delle colline moreniche a <i>Quercus petraea</i>	BF0 - Carpineto con cerro

BL11



BL12



BL13



BL16



Formazioni di interesse biogeografico e paesaggistico

Formazioni boschive, incluse nella DH, che presentano un interesse biogeografico o paesaggistico in determinati contesti regionali, normalmente caratterizzati da bassa intensità di gestione.

Esempi:

- (a) Formazioni al limite dell'areale della specie (es. peccete sull'Appennino, faggete e pino laricio in Sicilia, boschi di fragno in Puglia).
- (b) Formazioni presenti nell'areale naturale della specie (es. pino nero nelle regioni N-orientali e Abruzzo, pino marittimo in alcune regioni tirreniche, boschi di farnetto) o nell'areale presunto dell'habitat (querceti di impronta orientale nelle regioni N-orientali).
- (c) Alcune formazioni di particolare valore paesaggistico in ambiente alpino e mediterraneo (es., larici-cembreti nelle Alpi orientali, pinete di pino d'Aleppo e domestico, sugherete mediterranee).



Bosco di farnetto in Basilicata

**SONO COMUNQUE
CONSIDERATE HNV**

Classificazione per motivi fitogeografici

Esempio per le pinete di pino marittimo, con areale naturale ristretto alla Liguria ed alla Toscana, con nuclei in Sardegna (Gallura) e Sicilia (Pantelleria)



Areale di *Pinus pinaster* Aiton



**Pineta del litorale ravennate
(fuori areale, NON HNV)**

Indicatore 2: Aree protette e elementi di valore per la biodiversità

Si vuole tener conto sia del valore intrinseco di un'area protetta, dove la gestione dovrebbe essere subordinata alle priorità della conservazione della biodiversità, sia del valore di determinate strutture del popolamento, che si ritiene abbiano un ruolo positivo per la biodiversità.

Criteri per la definizione di HNV-forests:

- (a) inclusione in un'area protetta, come parco nazionale, regionale o sito della rete Natura 2000.
- (b) elevata diversità strutturale ottenuta attraverso la selvicoltura (fustaia disetanea) o una gestione a bassa intensità (fustaia irregolare o articolata, tipi colturali non definiti).
- (c) stadio di sviluppo avanzato (ceduo invecchiato, fustaia c/t matura e stramatura, tipi colturali non definiti invecchiati).

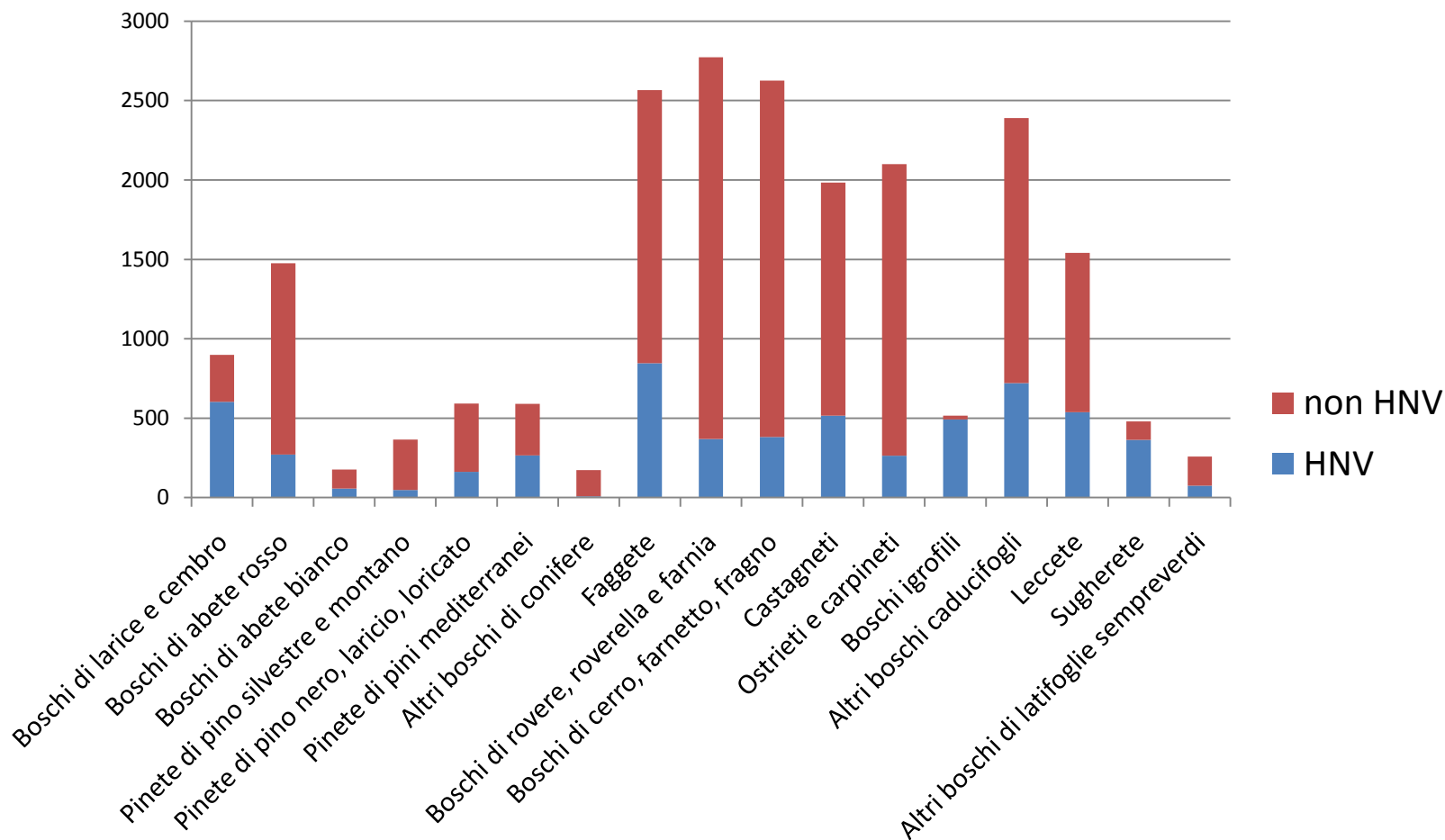


Cerreta invecchiata in Basilicata

Risultati di una prima simulazione

DISTRETTI	Boschi						Altre terre boscate (ATB: arbusteti, boschi bassi, ...)	
	Superficie totale	Superficie classificata non HNV	e.s. %	Superficie classificata HNV	e.s. %	Percentuale di aree HNV	Superficie totale ATB	e.s. %
Piemonte	870.594	568.795	1,9	218.961	3,9	25%	69.522	7,2
Valle d'Aosta	98.439	69.212	5,1	17.965	13,5	18% —	7.489	21,4
Lombardia	606.045	349.122	2,7	177.418	4,4	29%	59.657	8,2
Alto Adige	336.689	229.510	2,8	79.704	6,2	24%	35.485	9,9
Trentino	375.402	268.302	2,4	77.839	6,2	21%	32.129	10,3
Veneto	397.889	226.417	3,1	138.944	4,5	35% +	48.967	8,3
Friuli-Venezia Giulia	323.832	192.073	3,2	88.509	5,7	27%	33.392	9,9
Liguria	339.107	247.020	2,5	75.440	6,3	22%	36.027	9,5
Emilia Romagna	563.263	418.598	2	107.738	5,4	19%	45.555	8,5
Toscana	1.015.728	702.393	1,6	200.910	3,9	20%	135.811	4,9
Umbria	371.574	278.972	2,3	74.837	6,4	20%	18.681	13,4
Marche	291.394	210.285	2,8	47.937	8,3	16% —	16.682	12,8
Lazio	543.884	311.180	2,7	158.870	4,3	29%	61.974	7,3
Abruzzo	391.492	245.016	2,8	110.066	5,1	28%	47.099	7,6
Molise	132.562	100.968	4,2	24.206	11,8	18% —	16.079	14,2
Campania	384.395	207.086	3,4	113.672	5,1	30%	60.879	7,3
Puglia	145.889	85.214	5,5	57.447	7,2	39% +	33.151	10
Basilicata	263.098	131.999	4,5	73.438	6,5	28%	93.329	5,5
Calabria	468.151	254.440	3,1	146.638	4,5	31%	144.781	4,6
Sicilia	256.303	141.540	4,4	92.078	5,8	36% +	81.868	6,2
Sardegna	583.472	329.340	3	176.450	4,3	30%	629.778	1,8
ITALIA	8.759.200	5.567.481	0,6	2.259.066	1,2	26%	1.708.333	1,3

Punti INFC classificati HNV





Conclusioni

- (1) E' stata delineata una procedura operativa che parte da indicatori riconosciuti a livello internazionale (MCPFE) e reinterpreta in chiave forestale alcuni principi delle HNV farmlands.
- (2) Abbiamo considerato come base di partenza dati raccolti secondo criteri omogenei sul territorio nazionale (INFC), ottenendo primi risultati da intendere come proposta di discussione.
- (3) I criteri di classificazione non precludono una successiva analisi sulla distribuzione territoriale delle foreste HNV (ad es., attraverso dati della pianificazione forestale).

